

Dubbi su viabilità e ambiente

«Il Comune non conta niente»

Il masterplan 2037 dell'aeroporto a Ca' Farsetti. Boraso: grosso impatto sul territorio

MESTRE Viabilità locale, infrastrutture e impatto ambientale. E ancora, sostenibilità energetica, previsione sul numero di passeggeri e riverbero sui flussi turistici a Venezia. E' un lungo elenco quello composto dalle osservazioni e dalle domande che i consiglieri comunali di minoranza, ma anche due assessori (Boraso e De Martin) hanno posto ai rappresentanti di Save, Corrado Fischer e Davide Bassano, durante la presentazione ufficiale al Comune del Masterplan 2023-2037 dell'aeroporto di Venezia, che ieri è stato oggetto di una prima commissione consiliare. Un passaggio istituzionale dovuto, quindi e nulla a che vedere con le contestate presentazioni pubbliche del Piano di sviluppo del Marco Polo tuttora in corso al Laguna Palace di Mestre che si concluderanno il prossimo 6 giugno.

Qui i consiglieri comunali presenti non erano solo tre e

richieste di chiarimenti ed obiezioni sul progetto da 2 miliardi di euro hanno occupato l'intera commissione, tanto che per ascoltare le risposte di Save sarà necessario convocarne altre. «Il raddoppio a 20 milioni di passeggeri si tradurrà in maggiore inquinamento ed in un ulteriore peso turistico per una città già congestionata — ha ricordato il pd Emanuele Rostegin — mentre viene confermata la stazione dei treni in galleria sulla quale siamo contrari». «I piani aeroportuali — ha ricordato Sara Visman del M5S — avevano fissato un flusso di traffico molto inferiore». E senza nemmeno entrare nel merito del masterplan a riscaldare una discussione ci ha pensato il consigliere di Terra e Acqua Marco Gasparinetti. «In questa partita noi consiglieri contiamo come il due di picche e il masterplan non arriverà mai in consiglio comunale — ha sottolineato —. L'aeroporto

nasceva come società controllata per un terzo dal Comune, fino a quando un sindaco di centrosinistra ha venduto le azioni ed un sindaco di centrodestra ha venduto la quota della Città metropolitana». Parole condivise dall'assessore alla Mobilità. «Il consigliere ha detto la verità, non abbiamo più alcun asset di riferimento ma in questa discussione non possiamo neanche rinunciare ad essere attori di rilievo — ha convenuto Renato Boraso — nemmeno a chiedere conto a Save dell'impatto ambientale di un'infrastruttura da 120 mila metri quadri, che a me sembrano tanti e dell'inserimento nel masterplan del terminal di Tessera, di cui si discute dal 1997, per favorire i residenti di Murano e Burano che attendono una risposta, perché i turisti sono importanti ma a me interessa di più chi in laguna ci vive e ci lavora».

In aula erano presenti anche alcuni residenti di Tessera,

rammaricati per non aver potuto prendere la parola. Ci riproveranno la prossima volta. «Qui non viviamo più — afferma Andrea Grigoletto del comitato Criave — non c'è un negozio di alimentari ma siamo pieni di taxi e Ncc che girano giorno e notte e occupano tutte le strade del paese e poi ci vengono a parlare del raddoppio dei voli e del numero di passeggeri».

Paolo Guidone

La vicenda

- Il masterplan 2037 di Save prevede due miliardi di investimenti in quattordici anni con l'aumento anche del terminal

- Nel primo dibattito pubblico hanno partecipato 111 cittadini, 50 in presenza e 61 in streaming.

- Il prossimo appuntamento sarà oggi al Laguna Palace di viale Ancona. Ieri c'è stata la prima commissione consiliare

Le critiche dei consiglieri

Rostegin: il raddoppio dei passeggeri porterà più inquinamento. Gasparinetti: Save venduta da sindaci di destra e sinistra.

Corriere del Veneto 18 maggio 2023 p.9

